



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA'
DIREZIONE GENERALE PER LA GIUSTIZIA MINORILE E RIPARATIVA
Ufficio IV

**VERBALE DELLA III CONFERENZA NAZIONALE
PER LA GIUSTIZIA RIPARATIVA DELL'ANNO 2025**

29 luglio 2025

Presenti presso la sede del Ministero della Giustizia:

On. Sen. Francesco Paolo Sisto (Vice Ministro); Dott. Francesco Comparone (Vice Capo Gabinetto); Dott.ssa Maria Teresa Romita (Magistrato Addetto, Ufficio di Gabinetto Ministero Giustizia); Dott. Massimiliano Micheletti (Direttore Generale valutazione politiche pubbliche e revisione della spesa); Dott.ssa Maria Elena Mastrojanni (Magistrato Addetto, Ufficio Legislativo); Dott.ssa Annarita Gentile (Segretario Generale di Cassa delle Ammende); Dott. Alessandro Buccino Grimaldi (Direttore Generale per la Giustizia minorile e Riparativa – Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità); Dott.ssa Daniela Maria Cento (Magistrato Addetto, Ufficio Capo Dipartimento, Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità); Dott. Claudio Ferrari (Dirigente Penitenziario, Direttore dell'Ufficio IV – Giustizia Riparativa, Direzione Generale per la Giustizia Minorile e Riparativa, Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità).

Presenti in videocollegamento su piattaforma Microsoft Teams:

Chiara Paravicini - Funzionario Ufficio IV DGMR, DGMC
Daniela Cuzzocrea – Funzionario Ufficio IV, DGMR, DGMC;
Viviana Rosa Gendarmi - Funzionario Ufficio IV, DGMR, DGMC;
Valentina Nardone - Funzionario Ufficio IV DGMR, DGMC;



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA' **DIREZIONE GENERALE PER LA GIUSTIZIA MINORILE E RIPARATIVA** Ufficio IV

Roberta Parisi - Funzionario Ufficio IV, DGMR, DGMC;

Margherita Bravo - Assistente Amm.vo Ufficio IV, DGMR, DGMC;

Margherita Occhipinti Roccasalva - Segretario del Vice Ministro della Giustizia;

Rosa Pontillo - Funzionario Contabile, Cassa delle Ammende;

Alessio Lanzi - Esperto del nazionale con funzione di consulenza tecnico scientifica;

Angelo Giovanni Lodigiani - Esperto nazionale con funzione di consulenza tecnico scientifica;

Claudia Mazzucato - Esperto della Conferenza nazionale, con funzioni di consulenza tecnico-scientifica;

Vittorio Manes - Esperto della Conferenza nazionale, con funzioni di consulenza tecnico-scientifica;

Antonella Amico, Rosa Canu - Designati per la Regione Sardegna;

Andrea Castaldo - Designato per la Regione Campania;

Caterina Binetti - Designato per la Regione Puglia;

Christian Rutigliano - Designato per la Regione Piemonte;

Civita Di Russo - Designato per la Regione Lazio;

David Brunelli, Fabio Barcaioli - Designati per la Regione Umbria;

Eva Maria Kofler - Designato per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol;

Gilberto Ferro - Designato per la Regione Veneto;

Giorgio Petrachi - Designato per la Regione Basilicata;

Laura Florani, Roberto Santangelo - Designato per la Regione Abruzzo;

Luigi Miceli - Designato per la Regione Sicilia;

Matteo Iacovelli - Designato per la Regione Molise;

Stefano Pollastrelli - Designato per la Regione Marche;

Tamara Feresin - Designato per la Regione Friuli-Venezia Giulia;



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA' **DIREZIONE GENERALE PER LA GIUSTIZIA MINORILE E RIPARATIVA** Ufficio IV

Tecla Uberti - Designato per la Regione Lombardia;
Valentina Mari - Designato per la Regione Liguria;
Valerio Murgano - Designato per la Regione Calabria;

Alessio Alias - Designato dall'ANCI nel Distretto di Corte d'Appello di Cagliari;
Antonio Ragonesi - Designato dall'ANCI del Distretto di Corte d'Appello di Bolzano;
Carlo Alberto Librera - Designato dall'ANCI per la Provincia Autonoma di Bolzano nel Distretto di Corte d'Appello di Trento;
Caterina Cordella - Designato dall'ANCI del Distretto di Corte d'Appello di Roma;
Claudia Angiolini - Designato dall'ANCI del Distretto di Corte d'Appello di Campobasso;
Clotilde Forcellati - Designato dall'ANCI del Distretto di Corte d'Appello di Aosta;
Elena Maria Tartari - Designato dall'ANCI del Distretto di Corte d'Appello di di Genova;
Elisabetta Vaccarella - Designato dall'ANCI del Distretto di Corte d'Appello di di Bari;
Ersilia Lancia - Designato dall'ANCI del Distretto di Corte d'Appello di di L'Aquila;
Fernanda Ferreri - Designato dall'ANCI del Distretto di Corte d'Appello di di Palermo;
Francesco Elia - Designato dall'ANCI del Distretto di Corte d'Appello di di Bari;
Gioia Bonaventura - Designato dall'ANCI del Distretto di Corte d'Appello di di Firenze;
Giorgio Foglia - Designato dall'ANCI del Distretto di Corte d'Appello di Ancona;
Giovanni Berti Arnoaldi Veli - Designato dall'ANCI del Distretto di Corte d'Appello di Bologna;
Lamberto Bertolè - Designato dall'ANCI del Distretto di Corte d'Appello di Milano;
Luca Faccenda - Designato dall'ANCI del Distretto di Corte d'Appello di Torino;
Luca Fella Trapanese - Designato dall'ANCI del Distretto di Corte d'Appello di Napoli;
Mauro Storti - Designato dall'ANCI del Distretto di Corte d'Appello di Firenze;
Paolo Romor - Designato dall'ANCI del Distretto di Corte d'Appello di Venezia;
Pino Brindisi - Designato dall'ANCI del Distretto di Corte d'Appello di Potenza;
Raffaella Parodi - Designato dall'ANCI del Distretto di Corte d'Appello di Genova;



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA'
DIREZIONE GENERALE PER LA GIUSTIZIA MINORILE E RIPARATIVA
Ufficio IV

Sveva Stancati - Designato dall'ANCI del Distretto di Corte d'Appello di Perugia;
Tiziana Craievich - Designato dall'ANCI del Distretto di Corte d'Appello di Trieste;

La riunione si apre alle ore 16.35.

Il Presidente della Conferenza Nazionale, Viceministro Senatore Francesco Paolo Sisto, saluta e dà il bentrovato a tutti i partecipanti alla riunione della Conferenza Nazionale per la Giustizia Riparativa, la terza del 2025.

Il Presidente apre la riunione evidenziando i notevoli passi avanti compiuti tutti insieme e la necessità di fare squadra in quanto giunti ormai ai passaggi finali dell'attivazione dei Centri per la Giustizia Riparativa in cui vi è bisogno di alcuni adempimenti indispensabili per raggiungere l'obiettivo di poter concretamente dare il via libera ai Centri della Giustizia Riparativa, con un intervento economico che consenta di partire.

Evidenzia al riguardo che è necessaria la consapevolezza che la giustizia riparativa non è del Ministero, né degli Enti Locali, ma è di tutti, è un istituto che cerca di modificare determinati assetti e che dà la possibilità di coniugare le esigenze dei territori, le esigenze del processo e l'apporto degli enti locali in una sorta di sinergia dando all'autore del reato e alla vittima un ruolo nuovo.

Prosegue rappresentando il bisogno di un gioco di squadra che chiede agli Enti locali di realizzare gli obiettivi per consentire poi, in un dialogo con il MEF, di poter usufruire delle risorse utili a far partire le iniziative.

Richiama il lavoro svolto e il risultato conseguito dalle ventisei Conferenze Locali - una per ogni distretto di Corte d'Appello - che hanno individuato concordemente gli enti locali a cui affidare l'istituzione e la gestione dei Centri per la giustizia riparativa così rispondendo a quanto richiesto dall'articolo 63, comma 5, del decreto legislativo 150 del 2022.

Il Presidente ripercorre i passi compiuti: nelle Conferenze locali si è effettuata la ricognizione delle esperienze di giustizia riparativa in atto, sono stati ascoltati gli esperti



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA'

DIREZIONE GENERALE PER LA GIUSTIZIA MINORILE E RIPARATIVA

Ufficio IV

che hanno fornito un prezioso contributo, sono stati sentiti il Presidente della Corte di appello, il Procuratore Generale, il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati del comune sede di Corte d'Appello.

Rappresenta, inoltre, che nella Conferenza Nazionale odierna, quale luogo di concertazione politico istituzionale, il Ministero ha il compito di curare la funzione di coordinamento generale dei servizi per la giustizia riparativa e che la Conferenza Nazionale è riunita per condividere gli esiti dei singoli distretti e programmare i passaggi successivi e, soprattutto, la ripartizione delle risorse.

Il Presidente evidenzia il soddisfacente risultato e l'apertura alla giustizia riparativa manifestata da molti Enti, informa che la ricognizione sarà annuale, che il percorso di attuazione è progressivo e si proietta in una logica espansiva negli anni a venire: il livello essenziale delle prestazioni, i cosiddetti LEP, è quello di un centro per ogni distretto giudiziario di Corte d'appello, ma due distretti, Trieste e Campobasso, non sono ancora in grado di assicurare l'immediata istituzione di un Centro. Riepiloga le risultanze delle Conferenze informando che il LEP di un centro per il distretto è ampiamente garantito dalla disponibilità manifestata dagli Enti Locali individuati. Sono 34 Enti così suddivisi: 4 Regioni (di queste la Calabria si è impegnata per i due distretti giudiziari di Reggio Calabria e Catanzaro), 29 Comuni e, di questi, Milano si è impegnato a confermare i due Centri che ha già istituito in precedenza presso di sé, e 1 Provincia.

Dà lettura in sintesi degli Enti locali individuati per ciascun distretto di Corte d'Appello: per il Distretto di Ancona, la Regione Marche; per il Distretto di Napoli il Comune di Napoli; per il Distretto di Bari: il Comune di Bari; per il Distretto di Bologna il Comune di Reggio Emilia e il Comune di Bologna; per il Distretto di Brescia il Comune di Brescia e Comune di Bergamo; per il Distretto di Cagliari il Comune di Cagliari; per il Distretto di Corte d'Appello di Caltanissetta, il Comune di Caltanissetta; per il Distretto di Campobasso niente; per il Distretto di Catania, il Comune di Catania; Distretto di Catanzaro, la Regione Calabria; Distretto Firenze, Comune di Firenze; Distretto Genova:



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA' **DIREZIONE GENERALE PER LA GIUSTIZIA MINORILE E RIPARATIVA**

Ufficio IV

il Comune di Genova; Distretto L'Aquila, Comune dell'Aquila; Distretto Lecce, Comune di Taranto; Distretto Messina, Comune di Messina; Distretto di Corte di appello di Milano: Comune di Milano che istituirà due centri; Comune di San fermo della Battaglia per l'ambito territoriale della provincia di Como; Comune di Monza e Comune di Lecco; per il distretto di Corte d'Appello di Napoli il Comune di Napoli; per il Distretto di Palermo il Comune di Palermo; per il Distretto di Perugia il Comune di Perugia [*ndr, da intendersi il Comune di Terni, come da successiva rettifica espressa nel prosieguo dei lavori, di cui si darà atto nel prosieguo del Verbale*]; per il Distretto di Potenza, il Comune di Matera; per il Distretto di Reggio Calabria: la Regione Calabria; per il Distretto di Corte d'Appello di Roma: la Regione Lazio, la Provincia di Latina, il Comune di Roma, il Comune di Velletri; per il Distretto di Salerno, il Comune di Salerno; per il Distretto di Torino, il Comune di Novara e il Comune di Torino; per il Distretto di Trento, la Regione Trentino Alto Adige/ Südtirol; per il Distretto di Trieste non c'è nessun servizio mappato; per il Distretto di Venezia, i Comuni di Verona, Padova e Venezia.

Il Vice Ministro riepiloga evidenziando che potranno essere istituiti 36 Centri presso 34 Enti, che corrispondono al numero di servizi censiti e inseriti negli elenchi di cui all'art. 92 del decreto legislativo. Undici sono Centri di fatto già istituiti da alcune Regioni e Comuni virtuosi: Regione Marche, Brescia, Milano, Monza, Palermo, Regione Lazio, Salerno, Novara, Torino, Regione Trentino Alto Adige/Südtirol.

Il Presidente auspica che in queste strutture già esistenti le procedure di formale istituzione possano essere particolarmente celeri e anticipa che il prossimo passaggio è dunque la stipula dei Protocolli di intesa con gli Enti che hanno espresso la disponibilità. Anticipa che a breve termine sarà inviata la bozza del Protocollo d'Intesa a tutti gli Enti interessati, per la sottoscrizione e rende noto che senza tale atto non si può accedere alla corresponsione delle risorse economiche con il MEF e alle erogazioni utili al sostentamento dei Centri di Giustizia riparativa.



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA'

DIREZIONE GENERALE PER LA GIUSTIZIA MINORILE E RIPARATIVA

Ufficio IV

Spiega la natura e la funzione del Protocollo rappresentando che con la sua stipula si formalizzerà l'individuazione già avvenuta dell'ente disponibile alla istituzione e alla gestione dei Centri in relazione a risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili, secondo i fabbisogni dei servizi sul territorio, per offrire l'intera gamma dei programmi di giustizia riparativa, la garanzia del rispetto dei livelli essenziali, dei principi e delle garanzie stabiliti dal decreto legislativo n. 150/2022. Il Protocollo è uno strumento giuridico chiave nella *governance* della giustizia riparativa, frutto di un accordo interistituzionale tra Ministero della Giustizia, Conferenza locale e gli Enti locali; atto amministrativo consensuale, vincolante per le parti, finalizzato alla programmazione del coordinamento tra istituzioni, nel caso di specie finalizzato all'organizzazione dei servizi di giustizia riparativa nell'attuazione delle relative norme 61-67, 92 e 93 del Decreto legislativo n. 150/2022. Esso costituisce pertanto il presupposto amministrativo per attivare un Centro sul territorio.

Il Presidente spiega che il protocollo verrà sottoscritto dal rappresentante della Conferenza Locale e dai legali rappresentanti degli Enti locali.

Riepiloga quindi il contenuto tipico del Protocollo in cui si individuano in particolare obiettivi che si traducono in altrettanti impegni che l'Ente assume con l'istituzione del Centro, quali il rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni, l'attivazione completa del servizio, cioè l'offerta completa dei programmi di giustizia riparativa previsti dalla legge, l'accessibilità ai programmi gratuita, volontaria e senza discriminazioni; il coinvolgimento attivo della Comunità, il rispetto dei principi europei e internazionali, l'impiego di un numero di mediatori esperti in possesso del titolo legale e gli orari di servizio corrispondenti al relativo Lep, la formazione, la presenza di interpreti e di spazi adeguati privi di barriere architettoniche, la garanzia del tempo necessario allo svolgimento dei programmi, il rispetto, la riservatezza del consenso informato, l'accesso ai programmi senza preclusioni oggettive o temporali rispetto al precedente penale, l'attività di



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA'

DIREZIONE GENERALE PER LA GIUSTIZIA MINORILE E RIPARATIVA

Ufficio IV

vigilanza, l'adozione delle forme tipiche di gestione e il trattamento dei dati personali secondo normative vigenti.

Le Conferenze locali ed il coordinamento della Conferenza nazionale forniranno linee operative e supporto metodologico per l'uniforme applicazione, avendo esse il ruolo di monitorare il tutto.

Il finanziamento del servizio avverrà tramite il Fondo internazionale della giustizia riparativa, che garantisce la copertura del mantenimento dei LEP, oltre all'impiego di risorse proprie dell'Ente in quanto successivamente è previsto, per l'istituzione del Centro, un meccanismo premiale, per il quale la quota futura di ripartizione del fondo dipenderà anche dalla volontà dell'ente e dalla documentazione delle risorse proprie impiegate.

Il Protocollo prevede altresì la durata ed è prevista la revoca del finanziamento per l'inadempimento.

Il Presidente dopo il riepilogo dei punti del Protocollo affronta il secondo punto dell'ordine del giorno, la programmazione delle risorse, e spiega il meccanismo disciplinato dall'art. 67 del decreto legislativo 150/2022, che prevede che in base ad un Decreto di concerto, Giustizia ed Economia, le risorse disponibili siano attribuite agli enti locali che abbiano istituito i centri secondo la procedura in corso. L'articolo 67 del decreto n. 150 prevede che nel nostro stato di previsione della Giustizia sia strutturalmente istituito un fondo di finanziamento "Interventi in materia di giustizia riparativa", per il 2025, per il 2026 e '27 con una dotazione di 8,9 milioni di euro, oltre a fondi collaterali della Cassa Ammende e la dotazione eventualmente disponibile nell'ambito dei fondi europei. La quota da trasferire agli Enti per il funzionamento di un Centro di Giustizia Riparativa per la prestazione di servizi nel limite della disponibilità del fondo istituito a bilancio è stabilita con Decreto del Ministro della Giustizia di concerto col Ministro dell'Economia e Finanza, acquisito il parere della Conferenza unificata Stato – Regioni e Autonomie locali.



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA'

DIREZIONE GENERALE PER LA GIUSTIZIA MINORILE E RIPARATIVA

Ufficio IV

Il Presidente prosegue spiegando che ai fini dell'adozione del citato Decreto, è stata avviata l'attività istruttoria che prevede il presupposto degli elenchi esatti degli enti a cui destinare le risorse e, a tale proposito, ricorda le risorse necessarie per il funzionamento di un singolo Centro, che, secondo le stime fatte a suo tempo in sede di rilevazione tecnica, in sede di valutazione dei LEP, equivalgono a 224.000 euro l'anno.

A tale proposito ritiene essenziale prospettare al Ministero dell'Economia la necessità di attribuire integralmente tale quota di 224.000 € a ciascun ente locale, se possibile, per l'intero stanziamento di 8,9 milioni di euro, per due essenziali ordini di ragione, in primo luogo trattandosi della prima istituzione in assoluto dei centri, e occorre dunque stimare dei costi tendenzialmente maggiori; a partire dal secondo anno la stessa legge prevede un meccanismo di qualificazione dei centri meno rigido in quanto non più fondato sull'esperienza del quinquennio, ed è prevedibile che aumenteranno i centri idonei con incrementi degli enti locali che potranno affidare il servizio a un più ampio numero di soggetti.

Il Vice Ministro pertanto auspica che conseguentemente nella prossima legge di bilancio venga incrementato lo stanziamento del capitolo.

Rispetto al secondo punto, la logica è quella dell'erogazione dell'intera provvista finanziaria, come risulta avvenire già nell'ambito amministrativo in cui il meccanismo è più utilizzato che è il sistema sanitario, e rammenta la sentenza della Corte di Cassazione che ha affermato che proprio la giustizia riparativa si colloca nell'ordine di un servizio pubblico di cura della relazione tra persone, non diversamente da altri servizi di cura relazionale, ormai diffusi in diversi territori, e della sanità. L'accesso a tale servizio va quindi assicurato a tutti coloro che ne vorranno usufruire, i programmi di giustizia riparativa sono accessibili senza preclusioni, per ogni fattispecie di reato, con la possibilità di innesto di un'eventuale fase riparativa in ogni stato e grado del processo, con relevantissime ricadute di natura sostanziale sul trattamento sanzionatorio e per questo particolarmente richiesta. Pertanto, occorrerà pensare progressivamente nei



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA' DIREZIONE GENERALE PER LA GIUSTIZIA MINORILE E RIPARATIVA

Ufficio IV

prossimi anni i centri in una logica espansiva, anche per assicurare a livello territoriale la massima copertura possibile e la corretta funzionalità del servizio a cui tutti devono poter accedere in presenza dei presupposti di legge.

Il Presidente confida di ritrovarsi tutti sulla stessa linea interpretativa quando la bozza di decreto MEF Giustizia verrà portato all'esame della Conferenza unificata, così che vi sia l'impiego delle risorse disponibili per consentire l'apertura effettiva dei primi centri nel 2025, così da rispondere alla richiesta degli Uffici Giudiziari e soprattutto dei cittadini. Chiede quindi se vi siano interventi.

Interviene l'Assessore Cristina Lodi del Comune di Genova che, segnalando difficoltà di ascolto, chiede copia del Protocollo per una lettura attenta e pone il quesito se all'interno del Protocollo sia indicato non solo l'importo ma anche direttamente a chi deve essere assegnato.

Il Presidente chiarisce che il Protocollo riporta le modalità comportamentali reciproche, è pertanto un protocollo identico per tutti per cui, prima viene firmato dagli Enti e rinviato all'amministrazione, prima si può avviare la trattativa per l'ottenimento delle risorse.

L'Assessore Lodi del Comune di Genova chiede se nel momento in cui il Comune contestualizza una convenzione con un Ente debba procedere ad una selezione aperta per non decidere in maniera autoritaria.

Il Presidente riprende la parola chiarendo che per poter accedere alle risorse per la giustizia riparativa è necessario firmare un protocollo che è, semplicemente, un presupposto che delinea i rapporti tra l'Ente Locale e il Ministero. Quindi è la ratifica formale con il Ministero del fatto che c'è un Ente locale e che si vuole attivare il Centro di Giustizia Riparativa. Ribadisce che è una formalizzazione della volontà di costituire il Centro di Giustizia riparativa, che gli Enti locali hanno già espresso nelle Conferenze locali e che se non c'è il protocollo il Ministero non è nelle condizioni di attivare il MEF per l'ottenimento delle risorse.



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA'

DIREZIONE GENERALE PER LA GIUSTIZIA MINORILE E RIPARATIVA

Ufficio IV

Ipotizza, inoltre, che con il MEF si provvederà a stilare un DPCM che consentirà formalmente di stabilire modalità, tempi di ottenimento delle risorse economiche e la loro quantificazione.

Il Comune di Genova specifica di avere chiaro che la firma del Protocollo porti all'impegno dell'Ente locale, disponibilità, che si sostanzia nel dare attuazione ad una convenzione con un ente del terzo settore, che non è scritto nel protocollo, ma è un'azione richiesta all'Ente locale. Rispetto a questo, chiede se nel Protocollo è stabilito che nei passaggi successivi generali, il Ministero indicherà successivamente l'ente a cui gli Enti dovranno erogare le risorse.

Il Presidente ribadisce che in sede di Conferenza locale è già stato individuato sia l'Ente Locale che il Centro di Giustizia riparativa. Pertanto, non c'è attività discrezionale in ciò essendo già ratificato dalla Conferenza Locale e richiama l'esito di quest'ultima indicando il Comune di Genova e il servizio di giustizia riparativa emerso nel relativo distretto di Corte d'Appello, il Nodo parlato, Centro per la giustizia riparativa e la mediazione dei conflitti ETS.

A completamento delle informazioni offerte segnala che il Protocollo verrà inviato agli Enti al più presto, per poterlo tempestivamente esaminare e constatare che si tratta di un semplice presupposto giuridico di ratifica.

Prende la parola il dott. Paolo Romor in rappresentanza del Sindaco di Venezia, proponendo in sede nazionale un tema che è emerso nella Conferenza locale ovvero la questione dell'IVA, su quanto i comuni andranno a pagare per gli interpreti e per i mediatori: IVA, che per come concepito in questo momento non verrebbe rimborsata, invita pertanto a valutare questo aspetto.

Il Presidente rappresenta che il Direttore Generale Valutazione Politiche Pubbliche e revisione della Spesa, dott. Micheletti, dirà poi esattamente in che misura questa osservazione può essere tesORIZZATA e si augura risolta con reciproca soddisfazione.



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA' DIREZIONE GENERALE PER LA GIUSTIZIA MINORILE E RIPARATIVA

Ufficio IV

Dà la parola a Valentina Mari rappresentante delle Regione Liguria, la quale fa presente di essere perfettamente in linea con l'assessore Lodi del Comune di Genova con cui ha svolto la Conferenza locale in merito al servizio di giustizia riparativa "Il Nodo parlato". La stessa rappresenta che nella documentazione raccolta in sede di ricognizione era stata citata una convenzione del 2006, che però non è più in essere, per cui bisognerebbe rivedere questo passaggio poiché l'associazione il "Nodo parlato" fa parte di una serie di co-progettazioni del territorio, ma non ha convenzioni né con la Regione Liguria né con il Comune di Genova.

Il Presidente rappresenta che si tratta di un tema che verrà ripreso in sede di Conferenza locale di Genova e che verrà organizzata un'interlocuzione diretta per comprendere bene il problema e per capire in che misura può essere risolto. Sebbene le risultanze della Conferenza locale siano un po' diverse, il Presidente manifesta la disponibilità e l'intenzione in tutti i casi di risolvere i problemi.

Il Presidente ringrazia per l'intervento e dà la parola alla **Prof.ssa Mazzucato, Esperto della Conferenza Nazionale, con funzioni di consulenza tecnico-scientifica.**

La Prof.ssa Mazzucato ringrazia per gli sforzi che sono stati fatti e per i risultati che sono stati raggiunti, considerando ciò di grande importanza. Mette, inoltre, a disposizione la funzione degli esperti per tutto quello che può riguardare questa fase fondamentale. E interviene per due cose: la prima per ribadire l'importanza, come ha già fatto in sede di riunione ristretta degli esperti, di attivare delle borse di studio per la formazione iniziale, permanente e continua dei nuovi mediatori, dei nuovi formatori e dei mediatori e dei formatori già iscritti all'elenco. Secondo aspetto: in questa commissione non ci sono tutti gli Enti locali che attiveranno i Centri e che dovranno quindi sottoscrivere i Protocolli.

Il Presidente chiede all'esperta nazionale a quale commissione faccia riferimento.

La Prof.ssa Mazzucato chiarisce di aver fatto riferimento alla Conferenza nazionale che ha, per legge, come composizione, la presenza di un Comune per ogni distretto, e



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA' DIREZIONE GENERALE PER LA GIUSTIZIA MINORILE E RIPARATIVA

Ufficio IV

che i Comuni che dovranno sottoscrivere i protocolli non sono tutti rappresentati in questa sede di Conferenza nazionale, e voleva sapere come gli stessi venissero informati dei contenuti importantissimi e interessantissimi che sono stati descritti in sede dell'attuale seduta della Conferenza nazionale.

Il Presidente chiarisce che in sede di convocazione della Conferenza nazionale vengono invitati i rappresentanti della Conferenza stessa ed esiste poi un livello di comunicazione efficace tra la Conferenze nazionale e quella locale, nel senso che le Conferenze locali sono nate sulla comunicazione di quanto realizzato nella Conferenza nazionale; quindi, non sono due organi scissi, ma quello che si fa in Conferenza nazionale diventa patrimonio delle Conferenze locali e viceversa. È evidente che le articolazioni locali servono a rendere più agile e raggiungere gli obiettivi con maggiore facilità dividendo il locale dal nazionale; pertanto, nella Conferenza nazionale non convergono tutti coloro che partecipano alle Conferenze locali.

Il Presidente rappresenta, inoltre, che il Ministero è disponibile a comunicare a tutti i Comuni interessati gli esiti della Conferenza Nazionale, rassicura la Prof.ssa Mazzucato sul fatto che l'interesse coincide perfettamente con la necessità che ciascuno faccia tutto quello che deve fare, sulla scorta di quello che la Conferenza nazionale ha determinato. La Prof.ssa Mazzucato chiede di sapere, se possibile, in quale modo avverrà tale comunicazione e conclude il proprio intervento ringraziando per l'attenzione.

Il Presidente precisa che – come gli fanno osservare correttamente i suoi collaboratori – i Comuni che partecipano all'interno della Conferenza nazionale sono designati dall'ANCI, con funzione rappresentativa e si rivolgeranno all'interno dell'ANCI tutti i dati emersi in Conferenza nazionale, secondo il principio di rappresentanza che consente di rendere più agili i lavori della Conferenza.

Passa quindi la parola al rappresentante della Regione Umbria, l'Assessore Fabio Barcaioli, il quale fa una precisazione indicando il Comune di Terni – e non quello di



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA'
DIREZIONE GENERALE PER LA GIUSTIZIA MINORILE E RIPARATIVA
Ufficio IV

Perugia – come Ente locale candidato per l'istituzione e la gestione del Centro per la giustizia riparativa del distretto di Corte di Appello di Perugia.

Il Presidente ringrazia per la precisazione e per l'attenzione dell'assessore Barcaioli, confermando che per il Distretto di Corte d'Appello di Perugia l'Ente Locale individuato è il Comune di Terni. Dà quindi la parola a Sveva Stancati, delegata per il Comune di Perugia che si era prenotata per un intervento; la quale afferma che voleva intervenire per segnalare quanto già detto dall'assessore Barcaioli.

Interviene Francesco Elia, dirigente della Ripartizione del settore welfare del Comune di Bari, chiedendo di conoscere i tempi della sottoscrizione del protocollo in considerazione del fatto che c'è un passaggio necessario che va fatto in Giunta, atteso che, comunque, il protocollo ha effetti diretti sul bilancio con le convenzioni successive. Chiede inoltre se è possibile regolamentare a monte il finanziamento atteso che lo stesso non è *una tantum* ma è per più anni. La richiesta di chiarimenti espressa è finalizzata ad individuare quella che è la forma di affidamento da adottare nell'esito del protocollo.

Il Presidente comunica che il protocollo arriverà agli Enti locali a strettissimo giro. Per quanto riguarda il resto comunica che dopo aver esaminato congiuntamente il protocollo, si potrà provvedere agli ulteriori chiarimenti che riguarderanno anche i profili contabili di competenza del Dottor Micheletti.

Passa la parola alla dottoressa **Ersilia Lancia, rappresentante delegato per ANCI nel Distretto di Corte d'Appello dell'Aquila**, la quale interviene esprimendo un plauso autentico al Vice Ministro, e a tutto l'Ufficio del Gabinetto per il lavoro svolto perché, quando iniziò questo iter composito osservava consapevolezza sulla giustizia riparativa, ma non confidava su tempistiche così importanti. Ribadisce che è stato fatto un grande lavoro, e che c'è la loro volontà, disponibilità e impegno a fare la loro parte. Il Presidente ringrazia e dà la parola all'avvocato Giovanni Berti Arnoaldi, designato dall'ANCI nel Distretto di Corte d'Appello di Bologna. Lo stesso riferisce che non gli risulta



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA'
DIREZIONE GENERALE PER LA GIUSTIZIA MINORILE E RIPARATIVA
Ufficio IV

sia stata svolta la conferenza locale di Bologna e di aver avuto conferma di ciò, a meno che non sia sfuggito loro qualcosa, anche dal Presidente della Corte d'appello.

Il Presidente chiarisce che si è svolta la Conferenza locale del distretto di Corte di Appello di Bologna, cui ha partecipato un altro rappresentante delegato, comunica, inoltre che il Presidente della Corte di appello è stato sentito informalmente, cartolarmente, poiché non è previsto che venga sentito nell'ambito della Conferenza.

Il **Presidente** aggiunge, inoltre, che a tale Conferenza, ha partecipato, quale rappresentante della Conferenza locale di Bologna, Giulia Sarti e dà la parola a **Luca Giovanni Faccenda rappresentante delegato per ANCI per il Distretto di Corte d'Appello di Torino**. Lo stesso pone una domanda rispetto alla ripartizione territoriale della Corte d'appello di Torino, dove sono stati riconosciuti i due centri di Novara e Torino e chiede se tale ripartizione territoriale occorre inserirla anche nel protocollo, se è previsto qualche criterio seguire rispetto a tale ripartizione o se sono i due centri che si mettono d'accordo.

Il Presidente chiarisce il quesito riferendo che in Piemonte (nel distretto di Corte di Appello di Torino) sono stati individuati due Centri, che verranno istituiti e gestiti rispettivamente dal Comune di Torino e dal Comune di Novara; entrambi i Comuni hanno un Centro di Giustizia riparativa a cui gli Uffici giudiziari potranno rivolgersi a seconda delle necessità.

Il **Presidente** dà dunque la parola al Dott. **Ragonesi, rappresentante delegato per ANCI nella Provincia Autonoma di Bolzano**, indicando che si tratta dell'ultimo intervento che potrà ascoltare poiché, per concomitanti impegni istituzionali dovrà lasciare la Conferenza, che verrà presieduta dal Vice Capo di Gabinetto dott. Francesco Comparone.

Antonio Ragonesi ringrazia il Presidente per le precisazioni e pone un quesito rispetto ai rappresentanti della Conferenza nazionale, rappresentando che esiste un disallineamento nella norma poiché la legge indica nei sindaci capoluogo di Regione i



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA' DIREZIONE GENERALE PER LA GIUSTIZIA MINORILE E RIPARATIVA

Ufficio IV

componenti della Conferenza per la giustizia riparativa che non calza con i distretti di Corte di Appello. Per esempio, in questa sede è stato convenuto come rappresentante il delegato del sindaco di Aosta, che fa parte del distretto della Corte appello di Torino, ma che non avrà un centro di giustizia riparativa. Quindi fa un invito, anche sul giusto richiamo del Presidente, a comunicare ai Comuni che non partecipano alla Conferenza nazionale le informazioni emerse.

L'on Vice Ministro in qualità di Presidente lascia la riunione ed affida la **Presidenza della stessa al Vice Capo Gabinetto dott. Francesco Comparone.**

Il dott. Ragonesi prosegue l'intervento e chiede inoltre chiarimenti sulla bozza di protocollo, se la stessa prevede semplicemente degli impegni generici, è possibile procedere alla sottoscrizione del protocollo e portarlo successivamente in sede di deliberazione di Giunta. Ha sentito che alcuni Enti locali intendono deliberare in Consiglio comunale e questo rappresenta una scelta che dipende dagli ordinamenti di ciascun Ente rispetto all' erogazione dei servizi.

Se la bozza di protocollo prevede impegni puntuali e specifici che richiedono un impegno finanziario si rischia un circolo vizioso che potrebbe essere velocizzato e semplificato attraverso l'indicazione di alcuni elementi specifici ed invita, pertanto, alla trasmissione di un protocollo che sia uguale per tutti gli Enti locali in modo che il procedimento non si blocchi nel momento in cui viene portato in Giunta, dove si deve decidere in merito alla copertura finanziaria senza, peraltro, aver ancora assunto impegni con i soggetti terzi che erogheranno il servizio di giustizia riparativa.

L'ultima annotazione del dottor Ragonesi riguarda l'applicazione dell'articolo n. 63 nel combinato disposto con l'articolo n. 92 del decreto legislativo 150, il che significa che la previsione di addivenire a questi soggetti con i requisiti indicati dai LEP, comporta in capo all'Ente locale che gestisce il servizio, responsabilità che fanno discendere alcuni atti endoprocedimentali che sono utili da individuare all'interno del protocollo. Quindi risulta importante, per esempio, il coordinamento dei mediatori, l'individuazione delle



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA'

DIREZIONE GENERALE PER LA GIUSTIZIA MINORILE E RIPARATIVA

Ufficio IV

specifiche responsabilità di vigilanza dell'Ente rispetto al servizio, la comunicazione dei dati al Ministero Giustizia, cioè una serie di aspetti che tra l'altro sono stati sviscerati nel corso di un seminario interno realizzato con un certo numero di Comuni interessati dall'avvio dei Centri di giustizia riparativa. Quindi il dott. Ragonesi manifesta la richiesta di un approfondimento di quanto sopra al fine di procedere ordinatamente e nei modi più celeri ed efficaci ad avviare in maniera omogenea tutti quei Centri che sono stati predisposti attraverso le Conferenze locali per l'avvio dei servizi.

Interviene Francesco Comparone, Vice Capo di Gabinetto, proseguendo per incarico del Vice Ministro; coglie l'occasione per ringraziare del contributo e per ribadire che l'attuale convocazione è finalizzata alla condivisione della situazione generale, atteso che la titolarità dei servizi di giustizia di riparativa è in capo al Ministero della Giustizia che, a tal fine, si avvale della Conferenza nazionale. Rappresenta che l'architettura è alquanto complessa, le Conferenze locali rappresentano un livello diverso ed oggi si è avuto modo di registrare che il coordinamento anche interno agli stessi Enti locali non è sempre perfetto, tant'è che esistono delegati diversi per la Conferenza nazionale rispetto alla Conferenza locale, quindi, fa presente che l'attuale riunione odierna rappresenta un'occasione di condivisione e ascolto, proprio per registrare, scambiare informazioni e, laddove necessario, mettere a punto anche i contenuti, come ad esempio quelli del protocollo di intesa per quelle questioni ampiamente note e che ovviamente alla luce delle osservazioni emerse si potranno raccogliere.

Il Presidente fa presente che l'indirizzo dato dal Vice Ministro è stato molto chiaro ed è volto appunto a preconstituire la base giuridica indispensabile per attivare l'iter, che è già in corso, con il Ministero dell'Economia, utile alla ripartizione delle risorse; peraltro, tenendo presente del fatto che, dal punto di vista sostanziale, le due questioni sono strettissimamente connesse, ma in via del tutto astratta, soprattutto laddove già esistono i Centri, una volta istituiti nelle forme legittime, gli stessi già sarebbero in grado di ricevere l'invio dei programmi giustizia riparativa da parte degli uffici giudiziari. Il



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA' DIREZIONE GENERALE PER LA GIUSTIZIA MINORILE E RIPARATIVA

Ufficio IV

senso che corrisponde ai LEP, su cui è costruito tutto il sistema, è quello di un coordinamento generale a fini dell'allineamento dei servizi di giustizia riparativa, ben sapendo che ci sono realtà più avanzate ed altre meno avanzate. Il compito del Ministero, sicuramente impegnativo, è quello di portare a sistema un po' il tutto, cercando di limare laddove necessario, costruire laddove è indispensabile. Quindi l'occasione odierna è proprio utile a raccogliere questi spunti, perfezionare la bozza del protocollo d'intesa che sarà inviata nel giro di qualche giorno, ma soprattutto, informare i partecipanti che è indispensabile procedere nei tempi più rapidi possibili, ovviamente compatibilmente con tutti gli adempimenti. Rappresenta che il Ministero della giustizia ha una sua dotazione, all'interno della annualità 2025, in termini di stanziamenti di risorse a bilancio pari a quello previsto per le annualità 2026/2027, e che si tratta pertanto di uno stanziamento strutturale dei fondi del Ministero della Giustizia, per il quale occorre uno sforzo proattivo al fine di non perdere l'opportunità di giovare sin da subito delle risorse che già esistono. Il **Presidente** aggiunge che ha la consapevolezza che si tratta di un percorso ad ostacoli che richiede la collaborazione leale, istituzionale e anche personale, vista questa comunità che si è creata tra tutti coloro i quali partecipano in base alle designazioni ricevute dalla Conferenza nazionale e viceversa, dalle Conferenze locali; l'interlocuzione con Anci è indispensabile perché è la legge che attribuisce all'ANCI il compito di designare i rappresentanti dei Comuni in seno alla Conferenza nazionale. Conclude affermando che la logica dell'Amministrazione della Giustizia è sicuramente inclusiva e collaborativa e che si farà tesoro di tutte le osservazioni. Augurandosi di essere stato esaustivo, passa la parola alla **dottoressa Tecla Uberti, la quale partecipa a nome di Regione Lombardia** e chiede una precisazione in merito ai Centri, nello specifico i 5 Centri del Distretto di Corte d'Appello di Milano e i 2 della Corte d'Appello di Brescia.

Il Presidente riepiloga e rilegge quanto detto già dal Vice Ministro per i due distretti giudiziari della Lombardia, spiegando che è uno dei casi in cui la geografia giudiziaria non



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA' **DIREZIONE GENERALE PER LA GIUSTIZIA MINORILE E RIPARATIVA** Ufficio IV

corrisponde a quella amministrativa e ci sono notoriamente due distretti di Corte d'Appello per la medesima regione; per il distretto di Corte d'Appello di Milano, gli enti locali che si sono impegnati all'istituzione dei centri sono il Comune di Milano per due centri (in continuità in quanto già esiste), il Comune di San Fermo della Battaglia come capofila di un ambito di una serie di enti locali di un ambito territoriale della provincia di Como, il Comune di Monza e il Comune di Lecco. Invece, per la Corte d'Appello di Brescia sono i Comuni di Brescia e di Bergamo.

La Dott.ssa Tecla Uberti prosegue il suo intervento chiedendo se poi il finanziamento verrà distribuito su questi 5/7 centri.

Il Presidente riscontra in positivo.

La Dott.ssa Tecla Uberti chiede specifiche in merito al finanziamento degli stessi e **il Presidente** spiega che i destinatari del finanziamento sono gli enti locali che saranno inclusi in un Decreto e che la suddivisione è uguale per tutti e i costi stimati corrispondono alle quote Lep.

Il Presidente dà la parola al Comune di Palermo, rappresentato dalla **Dottoressa Fernanda Ferrari**.

La Dott.ssa Fernanda Ferrari prende la parola specificando che il Comune di Palermo ha già il Centro di giustizia riparativa che è funzionante da diversi anni ed esprime domande in merito al nuovo Protocollo, ovvero rispetto alle attività che occorrerà svolgere, poiché il Comune in questo è già avanti. Pensa che vi siano nuovi impegni che dovranno essere rispettati e afferma che fortunatamente è previsto anche un finanziamento.

Rivolgendosi al Presidente, dice che egli ha già risposto alla domanda che gli voleva porre poichè ha detto che questo fondo è strutturale, quindi è stabile per tutti gli anni, nel senso che si può già prevedere in linea stabile nel bilancio.

Il Presidente conferma in positivo l'osservazione, dicendo che è un fondo che fa parte del Bilancio presso il Ministero della Giustizia e segue la logica della programmazione triennale, il finanziamento con la legge è l'annuale legge di bilancio, quindi è un capitolo ordinario.



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA'

DIREZIONE GENERALE PER LA GIUSTIZIA MINORILE E RIPARATIVA

Ufficio IV

Ogni anno ha la sua dotazione e la legge di bilancio annuale ovviamente ne stabilisce la dotazione con un bilancio previsionale triennale, quindi si può già sapere che per il 2025 i fondi sono 8,9 milioni di euro, tali anche per il 2026 e il 2027 e con la prossima legge di bilancio potrà auspicabilmente essere aumentato perché il meccanismo proprio del decreto legislativo n.150 del 2022 ha in sé una logica incrementale, e questo naturalmente poi dipenderà dalla legge di bilancio.

La Dott.ssa Fernanda Ferrari chiede inoltre se l' accordo che verrà firmato ha la stessa durata triennale oppure è per sempre.

Il Presidente risponde che nella bozza del protocollo d'intesa, dovendo dare una prospettiva quantomeno di medio periodo, si è previsto una durata quinquennale del protocollo d'intesa e che questo serve a dare anche stabilità alle Istituzioni, le strutture che diventano forme complementari del sistema tradizionale della giustizia. Quindi è sembrato opportuno stabilire questo termine di durata, ma come aveva già detto il Vice Ministro Sisto su questo si è sempre disponibili a ricevere osservazioni, tenendo presente che il protocollo di intesa nella sostanza reca pochi elementi di novità rispetto a quanto già previsto nella legge e nei Lep e questa è una di quelle, ciò che occorre definire come arco temporale, ed è sembrato opportuno questo orizzonte quinquennale, rinnovabile per altri tre. Chiede se vi siano osservazioni su questo e che il Protocollo che verrà inviato a brevissimo naturalmente recepirà le osservazioni.

La dott.ssa Fernanda Ferrari concorda sulla durata quinquennale, dicendo che le sembra una durata ragionevole, perché per portare avanti un discorso del genere un minimo di tempo ci vuole. Si esprime dicendo che l'unico suo problema può essere in Giunta, ossia rappresentare un impegno quinquennale e un finanziamento triennale, ma che se non ci sono spese aggiuntive questo non costituisce un problema.

Il Presidente introduce l'intervento del Dottor Micheletti, Direttore Generale all'interno del Gabinetto del Ministro della Giustizia che si occupa di tutte le politiche di bilancio, in modo che lo stesso possa rispondere meglio al quesito.



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA'

DIREZIONE GENERALE PER LA GIUSTIZIA MINORILE E RIPARATIVA

Ufficio IV

Prende dunque la parola il Dottor Micheletti, il quale precisa che lo stanziamento di bilancio è stabile e decorre dall'anno 2025, quindi dal punto di vista dell'esposizione del bilancio triennale 2025-2027, esso è riprodotto sul triennio, ma la legge già comunque ha una decorrenza degli effetti finanziari e quindi della copertura finanziaria a regime. Regime significa *ogni anno*, quindi anche oltre il triennio di bilancio che abbiamo individuato.

La Dott.ssa Ferrari ringrazia per la precisazione e il Presidente dà la parola all'Assessore Santangelo, il quale si presenta come rappresentante della Regione **Abruzzo** e chiede di sapere se si possa aggiungere un altro ente, perchè si hanno due enti sulla regione Abruzzo che sono stati riconosciuti e chiede se per una migliore ripartizione geografica, possa essere aggiunto il comune di Chieti.

Il Presidente risponde che non è la sede appropriata, la sede propria è la Conferenza locale e che naturalmente vige la disponibilità ad ampliare il novero degli enti locali che vogliano istituire i Centri per la giustizia riparativa e che ciò non può che essere accolto con favore, ma si demandano al Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità, che segue la materia della giustizia riparativa, le opportune interlocuzioni, per prospettare i passaggi successivi, ma allo stato la Conferenza locale si è riunita, ha approvato l'elenco di cui all'articolo 92 e ha convenuto in quella sede quali erano le disponibilità considerate; sicuramente va registrato con soddisfazione che il Lep è assicurato e questo è l'obiettivo primario in questa occasione che è quella della prima applicazione della legge, quindi non c'è una forma di competizione tra enti locali, ma c'è una logica collaborativa, cooperativa che si fonda sulla volontà, sulla disponibilità degli enti territoriali ad assicurare un servizio che la legge richiede che sia assicurato in quelle forme a tutti quanti i cittadini, quindi più che mai questo è un campo di leale collaborazione che non si farà sicuramente mancare in tutte le sedi e quindi sicuramente poi si proseguirà in sede tecnica. Potranno proseguire interlocuzioni, ma allo stato questa è la situazione e la Conferenza nazionale è una sede di informazioni a riguardo.



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA'

DIREZIONE GENERALE PER LA GIUSTIZIA MINORILE E RIPARATIVA

Ufficio IV

L'Assessore Santangelo ringrazia per la spiegazione e il Presidente dà la parola alla dott.ssa Caterina Cordella.

La dott.ssa si presenta come delegata ANCI del Comune di Roma e vorrebbe porre l'attenzione su una questione già posta dal collega dott. Ragonesi, nel senso che, non avendo il testo del protocollo, ma allo stesso tempo non c'è bisogno di andare nello specifico, considerate che il protocollo di intesa, generalmente, per come è inteso, è una serie di impegni reciproci, però, sono impegni che comunque non vincolano, allora per far sì che si possano utilizzare come bilancio dello Stato le risorse del 2025, si devono allineare gli atti, poiché si parla di dati amministrativi, contabili e che per raggiungere questo obiettivo dell'utilizzo delle risorse del 2025 si deve capire il contenuto del Protocollo d'intesa, se il contenuto è *light*, si può benissimo andare in Giunta, però se la durata è una durata quinquennale, allora sarà necessario andare in Consiglio comunale, perché nel momento in cui la spesa è oltre una certa durata vi è l'obbligo dell'intervento del Consiglio comunale e starà al comune riprendere i lavori. Chiede di conoscere prima il contenuto del Protocollo, perché così ciascuna amministrazione si regola con i propri atti, altrimenti non si riesce proprio ad allinearsi, perché l'esigenza di spendere i soldi del 2025 è fondamentale e questo è un servizio molto importante, necessario e un obbligo, anche perché poi dopo si deve capire se il protocollo di intesa è vincolante, perché se è vincolante, anche se si chiama protocollo di intesa è un accordo, è un contratto, diventa nel *genus* contratto. Anche perché poi, a cascata, come emerso da un incontro che è stato fatto all'interno di Anci, le modalità di gestione per quanto riguarda questo servizio variano, come previsto dalla normativa; chiede se ci può essere economia, se ci può essere un affidamento al terzo settore, se ci può essere proprio l'utilizzo del codice dei contratti. Questo per segnalare che i tempi sono molto stretti e gli atti che il comune deve porre in essere sono molteplici e quindi non mettersi nella condizione di avere un certo numero di protocolli da mandare al Mef per avere l'utilizzazione delle risorse.



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA'

DIREZIONE GENERALE PER LA GIUSTIZIA MINORILE E RIPARATIVA

Ufficio IV

Interviene il Presidente, il quale registra un'assoluta unità di intenti, perché lo spirito è il medesimo anche con questo orientamento pratico e i tempi sono quelli a cui faceva riferimento il Vice Ministro, il quadro di insieme, che è quello che oggi si rappresenta alla Conferenza Nazionale che naturalmente è molto più vasto di quello che ciascuna singola Conferenza locale può avere e richiedeva l'espletamento di tutte le 26 Conferenze locali. Solo adesso si ha il quadro sufficientemente nitido delle disponibilità ed è chiaro che poi le disponibilità a loro volta vanno formalizzate con un protocollo che è un atto sicuramente di impegno, la cui struttura non fa altro che riprodurre i contenuti degli impegni che sono già ampiamente descritti nel decreto legislativo del 2022 e nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che ha adottato i Lep. Questo avveniva lo scorso anno, nel 2024, quindi è un percorso che già si è svolto, di cui si cerca di tenere annodati i fili e che si perfeziona volta per volta e oggi, con questa unità di intenti, legata all'impiego pratico delle risorse, consci e oggi maggiormente consci delle esigenze degli enti locali, tenendo presente che, come è stato anche detto nel riepilogo, qui ci si trova di fronte ad un panorama istituzionale alquanto variegato in cui a fianco del Ministero della Giustizia, con le sue articolazioni, ci si avvale alla Conferenza Nazionale. Si è registrata, come si è detto, la disponibilità di quattro Regioni, una delle quali peraltro per due distretti giudiziari; 29 comuni, uno dei quali a sua volta assume un impegno duplice, ed una Provincia, quindi, è un impegno che richiede la collaborazione di tutti e in una logica non competitiva, non rivendicativa, ma assolutamente cooperativa e la convocazione di questa conferenza era proprio finalizzata a fare il punto della situazione, allineare tutti avendo registrato una difficoltà generale al riguardo per i passaggi successivi, si sa che il tempo non è tantissimo, non è neanche pochissimo sulla base di questo accordo, di questa intesa e sorgeranno ulteriori esigenze informative, perfezionamenti, è un lavoro progressivo che non richiede altro che questo passaggio e poi all'occorrenza ci si aggiornerà a settembre, forse anche ottobre, secondo le disposizioni del Vice Ministro in qualità di presidente della Conferenza Nazionale. È un passaggio di continua informazione che si cerca di assicurare e sarà inviato in sintesi il Protocollo.



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA'

DIREZIONE GENERALE PER LA GIUSTIZIA MINORILE E RIPARATIVA

Ufficio IV

Il Presidente dà la parola al Professor Lodigiani, Esperto della Conferenza Nazionale.

Il Professor Lodigiani interviene, sottoscrivendo anche integralmente l'intervento del Dottor Comparone, per invitare tutti coloro che stanno partecipando a questo momento di Conferenza Nazionale ad attivare innanzitutto come atteggiamento di fondo una dimensione di fiducia e che questo è decisivo affinché non si cada in un amministrativismo bloccante rispetto al profilo del servizio che si attiva. Spiega che la dimensione metodologica della giustizia riparativa va applicata anche al terzo pilastro sul quale si sta lavorando e su cui c'è stata la maggior parte degli interventi oggi che è il pilastro amministrativo. La giustizia riparativa metodologicamente va posta anche lì. L'atteggiamento di fondo è l'atteggiamento della fiducia, che non vuol dire libero arbitrio assoluto, ma altrettanto non vuol dire bloccarsi nel problema. Prosegue dicendo che ciascuno ha giustamente manifestato il suo pensiero e le proprie opinioni in ordine alla bozza e che la bozza va attesa, ma essa non è la luna rispetto a ciò che è stato già fatto, la bozza è nell'ordine del significare e nel portare avanti il discorso di un servizio pubblico che ha dietro anche il tutto il comparto del continente europeo, questo discorso parte in Europa dal 2012, ratificato in Italia nel '22 e ora la dimensione è proprio quella relativa alla capacità di portare una dimensione di giustizia che sia effettivamente riparativa, nel senso che tenda alla ricostruzione dei legami sociali in tutta l'Italia, da Aosta a Palermo. Quindi non ci si deve bloccare in una dimensione amministrativista, perché gliismi sono le patologie, questo non vuol dire che non debbano essere fatti tutti gli atti necessari, ma occorre avere l'atteggiamento di fondo di fiducia nell'affrontare questo. È chiaro che è nuovo, ma l'atteggiamento di fondo è la fiducia. Continua con un'analogia sportiva dicendo che se un atleta, in qualsiasi disciplina sportiva, entra nel campo della competizione e ha una consapevolezza da perdente, ha già perso. Si deve avere la consapevolezza del vincente, ovvero la consapevolezza della fiducia.

Il Presidente ringrazia il Professore e coglie le sue parole, prosegue dicendo che l'auspicio è al gioco di squadra perché si possa vincere tutti semplicemente adempiendo a un dovere



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA'

DIREZIONE GENERALE PER LA GIUSTIZIA MINORILE E RIPARATIVA

Ufficio IV

istituzionale e rendendo l'Italia un paese pioniere nella attuazione di un istituto su cui, in termini istituzionali, legislativi e amministrativi, si faccia da apripista come gli esperti hanno più volte detto, essendo consci della portata della sfida.

Il Professor Lodigiani interviene dicendo che si è scritta la miglior legge e di applicarla nel migliore dei modi.

Il Presidente prosegue il suo intervento dicendo che l'atteggiamento è assolutamente costruttivo e lealmente collaborativo e che quest'occasione di oggi in cui non si vedono altre richieste di intervento lo conferma e ci si dà appuntamento accogliendo il senso pratico che tutti, i tanti amministratori locali che oggi hanno assicurato la propria partecipazione, hanno trasmesso. Si procede *step by step* e ora si trasmette il protocollo di intesa. Le finalità sono molto chiare, così come gli auspici e si confida di assicurare la logica dei Lep, lo standard uniforme per assicurare a tutti i cittadini un accesso uniforme a un servizio che, come diceva appunto il Vice Ministro, la stessa Giurisprudenza oramai assimila a servizi di natura sociale come quelli sanitari, quindi complementare a una dimensione essenziale e quindi coessenziale alla sovranità, declinata in una chiave costituzionale e moderna e che al quale obbligo nessuno di noi può sottrarsi. Sitraguarda comunque un tempo ravvicinato per una messa a punto, nella logica di restare dentro il 2025 ai fini della ripartizione delle risorse già disponibili, stanziare ed esistenti, fermo restando, che laddove non ci fosse neanche bisogno di ulteriori risorse, l'istituzione del centro è già suscettibile di ricevere gli invii da parte degli Uffici giudiziari che sono il vero partner di questo discorso, perché corrispondono poi alle legittime istanze dei cittadini che sono coinvolti in procedimenti giudiziari, le istanze dei loro difensori, perché la vera novità della giustizia riparativa arriva, così come la sua capacità di produrre effetti in sede processuale, auspicabilmente anche una logica deflattiva del contenzioso, oltre che per tutti gli effetti conciliativi e sociali che esso sottende. Quindi è un percorso sul quale ci si può aggiornare a dopo l'estate per fare un altro punto di situazione sapendo che in parallelo è partito e deve proseguire l'iter di approvazione del decreto con il Mef che presuppone i Protocolli di intesa per stare dentro il 2025.



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA'
DIREZIONE GENERALE PER LA GIUSTIZIA MINORILE E RIPARATIVA
Ufficio IV

Il Professor Lodigiani interviene dicendo che il suo discorso era proprio finalizzato ad invitare le persone che si sono collegate ad avere un atteggiamento di fiducia nelle persone che stanno lavorando proprio per rendere questa dimensione di servizio nella sua essenza che è il recupero della relazionalità sociale.

La dott.ssa Cordella rappresentante ANCI del Comune di Roma vorrebbe intervenire, ma ha problemi tecnici di collegamento. Il Presidente interviene dicendo che comunque il Comune di Roma, ha già avuto numerose occasioni di interlocuzione con l'articolazione amministrativa del Ministero e che quest'ultimo, cioè il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità è assolutamente a disposizione a proseguire e sicuramente proattivamente non mancherà di assicurare la continuità in questo flusso informativo.

Il Presidente della Conferenza Nazionale ringrazia tutti e la riunione si chiude, anche con i ringraziamenti dei partecipanti, alle ore 17.55.

Il Direttore
Dirigente Penitenziario

Claudio Ferrari

Redatto dai Funzionari della P.S.S. dott.sse Daniela Cuzzocrea, Roberta Parisi, Viviana Rosa Gendarmi
Visto dal Funzionario P.S.S. Chiara Paravicini